



APORTES PARA EL SINODO

LUGARES

Brevi note per un'antropologia teologica con enfasi sinodale

La Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* al n. 22 afferma che il mistero dell'essere umano si comprende perfettamente nel mistero del Verbo incarnato. Questa indicazione mostra l'intimo intreccio tra cristologia e antropologia fino ad affermare con autori come Adolphe Gesché che l'unione di queste due episteme teologiche mostra che Dio [ci] trova nella sua umanità, che è la nostra umanità". L'evento dell'Incarnazione ha, nella sua radice più profonda, la volontà di Dio che cerca di camminare con gli esseri umani nell'umanità stessa, non al di fuori di essa. Dio trova negli esseri umani il suo tu, i suoi interlocutori. Noi siamo la sua immagine.

Nell'aprile 2024 il Dicastero per la Dottrina della Fede ha pubblicato la dichiarazione "Dignitas infinita sulla dignità umana". In questo testo eminentemente antropologico-teologico, la Chiesa afferma ancora una volta che ogni essere umano possiede una dignità ontologica che deriva dall'essere immagine e somiglianza di Dio (Gen 1,26-27). Il carattere inviolabile della dignità costitutiva dell'uomo e della donna viene affermato a partire da fondamenti biblici, magisteriali e teologici, elementi che vengono messi in dialogo con le questioni della cultura e dei nuovi territori da percorrere. In tempi in cui la comprensione di chi è l'essere umano, in cui emergono nuove prospettive sul corpo, sulle relazioni interpersonali e sui legami tra l'essere umano e il creato che lo accoglie come casa comune, proporre alcune note per pensare un'antropologia teologica in prospettiva sinodale rappresenta una sfida ampia che richiede alla teologia una parola attenta alle modulazioni del tempo presente.

Ci si chiede allora cosa significhi pensare l'antropologia (teologica) cristiana avendo come orizzonte l'esperienza ecclesiale del Sinodo. L'*Instrumentum Laboris* sottolinea esplicitamente la preoccupazione emersa dal tempo dell'ascolto di realizzare una comunione che si irradia verso l'esterno della Chiesa. L'obiettivo è mostrare come il Vangelo sia una buona notizia per ogni uomo e donna nella misura in cui Dio stesso ha

assunto l'umanità, dando un senso teologico alla comprensione dell'antropologia. Se la Chiesa sinodale intende intraprendere un cammino condiviso, una pratica di ascolto e discernimento, e promuovere dinamiche di accompagnamento, deve iniziare a tornare sulla questione dei soggetti che partecipano a questi processi. È quindi necessario riflettere sull'antropologia e sulle sue nuove sfide.

L'annuncio cristiano non è limitato a un solo gruppo, tanto meno a un'élite. È un annuncio universale (Mt 28,19-20), un elemento evidenziato dallo stesso Instrumentum. È quindi necessario imprimere alle discussioni sinodali prospettive che aiutino a dare un orientamento sinodale all'antropologia teologica, cioè a promuovere la centralità del cammino condiviso, la ricerca di orizzonti comuni di giustizia e di promozione umana e l'annuncio sempre nuovo della salvezza offerta da Dio a ogni uomo e donna (Gv 3,16).